

→ **Il premier telefona** al sindaco di Brescia per promuovere l'ex presidente Federmeccanica
→ **L'ad** francese nel patto di Rcs Mediagroup. Ma in gioco c'è anche una guerra sul nucleare

Edison, Berlusconi candida Albertini I francesi sulla soglia del Corriere

L'Edf tira dritto: il destino di Quadrino è ormai segnato. Imbarazzo ai vertici dell'A2a per l'intervento del premier. L'affondo di Parigi è anche la reazione all'attrazione «americana» su Roma per il nucleare.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

E se alla fine i francesi arrivassero nel cuore pulsante del salotto buono? Accadrà esattamente questo se - come ormai sembra certo - sarà transalpino l'amministratore delegato della Edison. Il gruppo energetico ha storicamente un posto nel patto di sindacato di Rcs Mediagroup, (con poco più dell'1%) la holding del Corsera. Insomma, Parigi pianterebbe una bandierina dove Berlusconi (per ora) non è riuscito a insinuarsi.

PROMESSA

Il destino dell'attuale amministratore delegato Umberto Quadrino sembra segnato. Il governo può fare poco, visto che la Edf ha pieni poteri sulla nomina dell'ad. Cheché ne pensi Giulio Tremonti, i numeri sono numeri: il bilancio di Edison, con utili azzerati, non porterà in tasca ai soci nessun dividendo. Così Parigi cambia l'uomo azienda: starebbe scegliendo tra il Bruno Lescoeur (attuale favorito, oggi senior executive vice president e membro del cda di Foro Bonaparte) e Thomas Piquemal (direttore finanziario di Edf e braccio destro del ceo Henri Proglio). Insomma, l'Edf fa due conti e raddrizza «l'albero storto». E il governo italiano? Stando alle indiscrezioni ha in testa tutt'altro che la difesa di un settore strategico come l'energia. L'ossessione di Roma restano le poltrone. E visto che la scelta sulla presidenza, invece, è tutta nelle mani del socio italiano A2a, Silvio Berlusconi ha pensato bene di telefonare al sindaco di Brescia Adriano Paroli (azionista di A2a) per perorare la causa di Gabriele Albertini al posto dell'attuale presidente



Foto Ansa

Bollette, stangata per gas e luce dal primo aprile

■ Dal primo aprile le tariffe dell'energia elettrica aumenteranno del 3,9% e quelle del gas del 2%, con un aggravio complessivo sulle bollette di 37,5 euro su base annua per la famiglia tipo. Lo ha deciso l'Autorità dell'ener-

gia. Gli aumenti sono determinati dal rialzo del petrolio cui si aggiunge un +3% per l'incentivazione delle energie rinnovabili, finanziate attraverso la bolletta elettrica. Il rialzo delle bollette peserà naturalmente sull'inflazione.

Giuliano Zuccoli. Il motivo: quella poltrona è stata promessa ad Albertini in cambio di un suo ritiro dalla corsa a sindaco di Milano con il Terzo Polo. Mossa astuta, che ha «fruttato» all'ex presidente di Federmeccanica una poltronissima sicura.

Secondo indiscrezioni stampa, Zuccoli avrebbe digerito molto male questa mossa, fatta a due giorni dalla presentazione delle liste per l'assemblea, attese il primo aprile. Sta di fatto che fino a pochi giorni fa, prima del ribaltone francese, gli italiani di Foro Buonaparte erano intenzionati a confermare la loro squadra (oltre a Zuccoli i due direttori generali Renato Ravanelli e Paolo Rossetti). Oggi si saprà comunque

cosa decideranno i due consigli di A2a sulle nomine. Se Albertini non dovesse sfondare il premier gli fornirebbe l'opzione della presidenza Enel, promessa alla Lega.

L'affaire Edison si colora anche di

Poltrone
Brescia reagisce e insiste per la conferma di Zuccoli

toni spionistici internazionali. Secondo altre fonti, infatti, la decisione del ribaltone francese sarebbe partita da Parigi come ritorsione per i tentennamenti degli italiani sul nu-

clear. L'Edf infatti aveva siglato gran parte dei contratti per la realizzazione dei reattori in joint venture con l'Enel. E non sarebbe stato solo l'incidente di Fukushima a raffreddare la corsa italiana verso l'atomo. Pare che il premier fosse pronto a concedere altri contratti ai competitor più agguerriti dei francesi: gli americani della Westinghouse. Lo scontro tra Usa e Francia sull'affare atomico in Italia è stato durissimo, come rivelano i cable di Wikileaks. Sembra che la testa di Claudio Scajola fosse caduta più per quello che per l'appartamento con vista sul Colosseo. Oggi ci sarebbe la contromossa. Fantapolitica? Chissà. ♦